



J. Pamy
R. 1944

« UNIAMOCI »

Organo del Fronte della Gioventù di Bergamo e Provincia

N. 3 - 10 Ottobre 1944.

Edizione speciale.

Delitto e menzogna

In una nota di « Bergamo Repubblicana » del 4 Ottobre è reso noto come, qualche mese fa, sette giovani bergamaschi morissero vittime di bombardamento aereo in un paese della Provincia di Pesaro. La nota faceva inoltre presente il munifico atto del Capo della nostra Provincia il quale avrebbe corrisposto alle famiglie colpite da tanta sciagura, un ingente somma.

Tutto ciò poteva rientrare nelle solite « provvidenze del Regime », senonchè è risaputo da tutti che i sette ragazzi - dai sedici ai vent'anni - non perirono vittime di una incursione aerea ma furono barbaramente assassinati da un'orda di venduti senza legge e senza pietà. Ma di che cosa erano colpevoli questi giovani? Deportati a viva forza dalla loro città nativa, trascinati lontano in mezzo a tutti i pericoli della guerra, costretti ad un lavoro bestiale - scavar trincee per conto dei barbari tedeschi - essi vollero fuggire per tornare alle loro case e non più lavorare per l'invasore nazista. Ripresi dai militi fascisti della G. N. R., essi furono trucidati dopo un simulacro di processo. Furono gli stessi militi, questi nostri infami, che compirono la trista impresa, furono essi che massacrarono a colpi di mitra degli adolescenti stroncando sette giovani vite, rendendosi colpevoli d'uno dei più odiosi delitti della loro criminosa carriera.

Non contenti di ciò i tristi esponenti di uno pseudo governo asservito

allo straniero invasore, hanno il coraggio di offrire a delle madri straziate dal dolore, del denaro a titolo di indennizzo per la morte dei figli. Essi credono di pagare a delle madri il figlio che hanno loro tolto, credono di pagare il loro dolore, credono, offrendo il prezzo del sangue, di pagare le innocenti vittime del loro odio brutale, dell'odio di questi figli degeneri dell'Italia che null'altro seppero che rubare, uccidere, bruciare, straziare, massacrare, tradendo il popolo, tradendo la Patria, tradendo persino la loro bandiera.

Delitto e menzogna; ecco il programma del nostro oppressore nazifascista - Sta a noi giovani di impedire lo svilupparsi di questo orrido programma, sta a noi giovani di combattere per vendicare la memoria di questi nostri martiri che ci appartengono. È la nostra ora, l'ora della gioventù italiana che dev'essere in prima fila nel combattimento e nel sacrificio. In piedi o giovani concittadini - operai e studenti, contadini ed artigiani - l'ora della riscossa è giunta, l'insurrezione nazionale è alle porte, è già in atto nella pianura della Val Padana.

Solo dopo aver combattuto il tiranno liberticida nazifascista, noi tutti potremo rialzare il capo verso la Patria rinata, verso il Popolo risorto, verso la libertà finalmente riconquistata. Allora noi avremo raggiunto lo scopo supremo, i nostri martiri saranno vendicati, le vittime di questa nostra Italia straziata, saranno finalmente placate.

ISREC B
R.E. A 13920